

Presentazione

In questo undicesimo volume del BSS pubblichiamo cinque contributi. Nel primo di essi Paolo Maninchedda studia un gruppo di cinque lettere, del 1353, di Mariano IV, tre in italiano e due in sardo: documenti che presentano notevole interesse non soltanto dal punto di vista linguistico, ma anche perché consentono di mettere meglio a fuoco la figura del giudice arborense.

Nel secondo contributo Franca Maria Mele si occupa del *Codice della Legislazione Marittima per i Porti di S. M.*, inedita opera manoscritta del giurista sassarese Domenico Alberto Azuni realizzata nel 1791.

Nel terzo contributo Annamari Nieddu tratta dell'istituzione del Tribunale Supremo della Reale Udienza di Sardegna, nel contesto di uno sviluppo europeo che tra Cinque e Seicento vide i tribunali supremi affermarsi come strumento di accentramento politico-amministrativo e, insieme, come rimedio contro il particolarismo delle giustizie delegate, causa primaria dell'estendersi delle manifestazioni criminose nei feudi e nelle campagne.

Nel quarto contributo Raffaella Sau studia il ruolo del meccanismo rappresentativo nella definizione del sistema di governo dei comuni medievali, concludendo che «non si può negare che il rapporto di rappresentanza che i comuni medievali esperiscono sia orientato alle medesime finalità che hanno guidato l'affermazione della rappresentanza moderna».

Nel quinto contributo, infine, Giovanni Lupinu dà una nuova edizione del *Vangelo di S. Matteo volgarizzato in dialetto sardo gallurese di Tempio dal Rev. P. G. M. Mundula delle Scuole Pie. Con alcune osservazioni sulla pronunzia del dialetto tempiese, del Principe Luigi-Luciano Bonaparte*, apparso a Londra nel 1861.